



Fuochi «Gilda, Tina e Maria Teresa Canto le donne della Resistenza»

Domani a Rifredi la cantautrice fiorentina con lo spettacolo «La scelta»

di Sabrina Carollo

Raccontare la complessità attraverso un mezzo semplice e immediato come la musica. Domani (ore 21) la cantautrice fiorentina Letizia Fuochi porta sul palco del Teatro di Rifredi lo spettacolo «La scelta», stesso titolo del suo ultimo disco. Un racconto musicato per trasmettere i valori della Resistenza, e in particolare delle tante donne che ne sono state l'anima. Accompagnata da numerosi amici illustri che si avvicenderanno sul palco con lei, Fuochi trasmette con note e parole contenuti importanti, a ottant'anni dalla Liberazione dal nazifascismo. Dando valore autentico al femminile di cui ricorre la celebrazione.

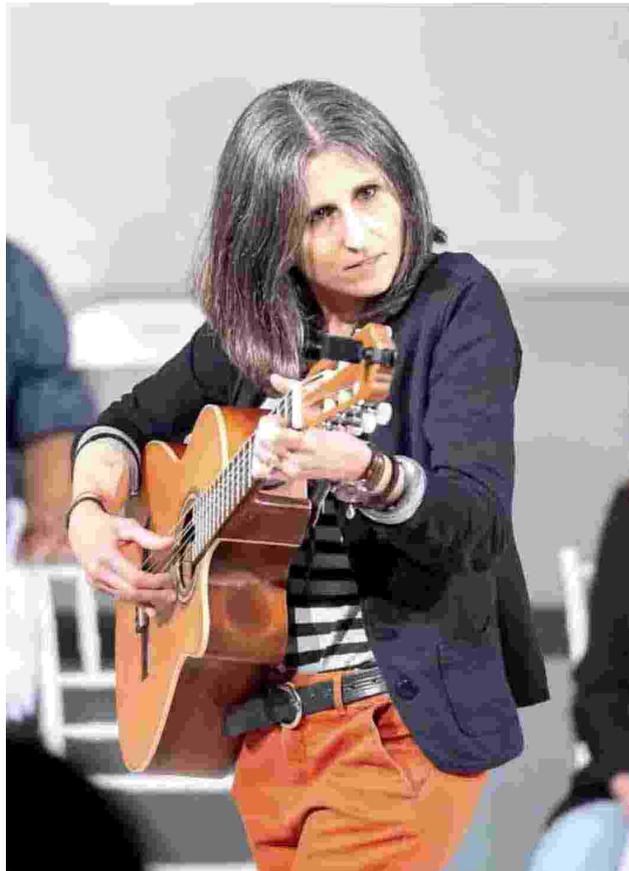
Letizia Fuochi, come nasce questo disco?

«Ho una formazione da storica, ma fin da bambina ho sempre amato suonare e cantare. Questa doppia passione

«Scegliere è fondamentale in un mondo in cui è facile voltare la testa per paura o perché pensiamo che le cose non ci riguardino»

nel tempo si è fusa, e ora racconto la storia in musica. I miei maestri sono De André, Ivan Graziani, Chavela Vargas, Fossati, personaggi che restituiscono molto bene le emozioni, le ricchezze e le miserie dell'umanità. In più per formazione e vissuto familiare sono sempre stata attenta al tema della Resistenza. Scrivo canzoni o musico testi di altri oppure, come in questo ultimo disco, ripropongo canzoni poco note. Tutte le storie di questo disco sono incentrate sulla scelta. Come dico sempre anche da collaboratrice dell'Istituto Storico della Resistenza, non si può rispondere in maniera semplice a delle domande complesse, bisogna approfondire le cause, i processi che muovono uomini e donne a fare una determinata scelta.

Il nuovo spettacolo di Letizia Fuochi è ispirato dal nuovo disco «La scelta»



Letizia Fuochi sarà domani sera sarà al teatro di Rifredi alle 21

Una scelta che anche noi, oggi, siamo chiamati a fare. Nel disco, e nello spettacolo, racconto le persone che dopo l'8 settembre del '43 trovano il coraggio - che non è assenza di paura ma agire nonostante la paura - di mettersi in gioco, perché capiscono che è in pericolo non solo la loro vita ma anche quella delle generazioni future. La scelta diventa un modo di essere, in un mondo in cui è facile voltare la testa per paura, stanchezza o perché pensiamo che le cose non ci appartengano. Cerco di intercettare un po' di coscienze, lo faccio attraverso un modo immediato, la canzone».

Storie di personaggi noti?

giani e gli alleati»

Ci saranno tanti ospiti.

«Ne sono onorata e felice. Ci saranno Alberto Morselli e Filippo Chieli, Chiara Riandino, grazie alla quale ho individuato il titolo del disco: è l'amica «grave e acuta». Poi ci sarà la band, con Ettore Bonafè e Francesco Frank Cusumano e il chitarrista Gianni Cammilli. Il violinista classico Paolo Lombardi e il grandissimo maestro Riccardo Tesi, musicista di Fossati e di De André. Un racconto terrà insieme le varie canzoni del disco. Non è un disco collettivo ma è un disco corale, in cui ognuno di

Nei miei racconti c'è anche Calamandrei, parlo dell'antifascismo italiano, ma anche di quello di Cile e Argentina

noi fa la propria parte»

Che significato ha per lei essere la nipote di Tina Allori?

«Era la sorella di mia nonna, cantante ma anche antifascista - quando i tedeschi arrivarono a Firenze lei lasciò la radio per non cantare per loro. Ne ero affascinata, non una diva, teneva il palcoscenico con grande eleganza senza mai essere leziosa. Cantava lo swing, un'anima potente. Da lei ho imparato che la musica è donarsi e condividere. Mi ha insegnato che mantenere la nostra identità ci permette di fare delle piccole rivoluzioni».

Che valore hanno questi racconti?

«Per me sono indispensabili, soprattutto ora in cui si sta perdendo il senso di responsabilità. Si preferisce delegare, ma è una vigliaccheria. Non cambierò il mondo con le mie canzoni ma so che quando ci si mette in ascolto, dentro di noi può cambiare qualcosa che può far la differenza. Come hanno fatto tante persone della Resistenza, non solo quella armata ma anche quella civile, con atti di boicottaggio, aiutando, proteggendo, sostenendo».